



#IoCelebroACasa

#Pentecoste



#IoCelebroACasa #Pentecoste

Vieni Spirito Santo

Vieni Spirito Santo, tu che istruisci gli umili e giudichi gli arroganti.

Vieni, speranza dei poveri, conforto di chi è disperato, salvatore dei naufraghi...

Vieni, ornamento splendido di tutti i viventi, unica salvezza di tutti i mortali.

Vieni Spirito Santo, abbi pietà di noi, ricolma della tua forza il nostro vuoto, rispondi alla nostra debolezza con la pienezza della tua grazia.

Vieni Spirito Santo, rinnova l'intero creato.

Dal Messaggio finale della VII Assemblea
del Consiglio Ecumenico delle Chiese
(Canberra 1991)

Nel pieno della pandemia da covid-19 abbiamo celebrato il triduo pasquale nelle nostre case con il sussidio #iocelebroacasa.

Vogliamo ora concludere questo tempo pasquale insieme, con la celebrazione della Pentecoste.

Abbiamo perciò preparato due proposte di preghiera: la prima è pensata per adulti e giovani, in contesto di vita familiare o per celebrazioni in piccolo gruppo; la seconda, per famiglie con bambini, per una loro piena partecipazione.

I due itinerari hanno un'origine e un carattere ecumenico: sono stati preparati da alcuni componenti del gruppo "inseme sullastessabarca" (Alessandro Cortesi, Andrea Grillo, Simone Morandini, Serena Noceti, Morena Baldacci), da appartenenti al movimento Pax Christi (Rosa Siciliano, Tonio dell'Olio, Massimo Feré), dai pastori Lidia Maggi, William Ulrike Jourdan.

Preghiera domestica di Pentecoste

Presentazione

Pentecoste è festa di apertura, di gioia per il grano nuovo, di porte spalancate, di confini abbattuti, di lingue diverse che s'incrociano e si comprendono. Celebrare la festa di Pentecoste chiusi a casa appare un controsenso: ma nel tempo della pandemia ancora in atto la proposta di questo sussidio desidera essere un aiuto per accogliere il dono dello Spirito nella dimensione domestica.

Lo Spirito è soffio di vita sul dolore, sulle paure e sulle angustie di questi giorni pesanti, apre speranza di ricominciare, di cambiamenti possibili nella pace per l'umanità intera a cui in questo tempo ci siamo sentiti legati in modo particolare.

Questa traccia è stata preparata insieme da un gruppo ecumenico e vorrebbe accompagnare a vivere insieme questa festa componendo un mosaico inedito, di differenze e armonie.

All'inizio il gesto del respirare insieme ad un breve canone di Taizé e all'invocazione sono segno della nostra attesa, della disponibilità al darsi dello Spirito, amore riversato nei cuori.

L'ascolto della Parola guida ad accogliere il dono della Pasqua che si rinnova. Gesù il crocifisso risorto viene e sta in mezzo ai suoi, alita su di loro e dona la pace, il perdono: una nuova creazione ha inizio. Anche nelle nostre case, oggi.

Il gesto del bacio scambiato nel soffio e la professione del Credo ci accompagnano a ridire la gioia del dono del Consolatore che ci rende familiari di Dio, figlie e figli aperti all'ospitalità.

A conclusione l'invocazione 'Vieni santo Spirito', il segno della pace, la preghiera del Padre nostro e il gesto di spalancare la porta di casa conducono ad accogliere quanto lo Spirito suscita nell'intimo, lui il grande suggeritore, per coltivare compassione per l'umanità ferita, compiere scelte di riconciliazione, aprire percorsi di giustizia e custodia della terra.

Il semplice canto che richiama il sogno ecumenico di Taizé e ritma la veglia è motivo di cura delle ferite di questo tempo difficile, preghiera di invocazione e affidamento e ci richiama ad essere parabola di comunione.

Introduzione

Uno dei presenti legge

Lo Spirito di Gesù ci raduna stasera per questa preghiera in un tempo difficile, raccolti nella nostra casa, ma in comunione con la fede che vive in tutte le chiese cristiane e con la creazione tutta. È lo Spirito che abita in ognuno di noi, come il respiro: se lo fermiamo, non possiamo vivere, sconnessi dal ritmo del creato, che più non respira in noi.

Tutti: *trattengono il respiro*

U. Lo Spirito sempre e di nuovo viene a noi, come vita potente, rinnovata, e torna a collegarci con l'intera creazione; lasciamoci rinvigorire da esso.

T. *respirano profondamente*

U. Ascoltiamo allora lo Spirito, col cuore e con il corpo, sintonizziamoci sui suoi ritmi, per accogliere quello che Egli vuole dire alla nostra chiesa domestica in questa sera.

T. *respirano lentamente, come in meditazione*

Canone

Veni Sancte Spiritus,...(ripetere a piacere)

(Si può ascoltare qui: <https://www.youtube.com/watch?v=x3YPg0KTGIY>)

Invocazione

Uno dei presenti legge

Siamo davanti a Te Dio della fedeltà e dell'amore in questo tempo di dolore e fatica. Abbiamo vissuto un tempo in cui è mancato il respiro ai malati e a chi ha vissuto in casa soffrendo paura e angustia per i propri cari, per il lavoro, per i più deboli.

Tutti: Vieni Spirito, respiro di vita. Donaci nuova forza nella prova

U. Siamo davanti a Te Dio della creazione e della tenerezza. In questo tempo abbiamo compreso maggiormente che l'agire irresponsabile dell'umanità verso il creato è causa di male per tutti.

T. Vieni Spirito, soffio della creazione, che come colomba hai covato le prime acque. Donaci sguardo di custodia e rispetto per il dono del creato.

U. Siamo davanti a Te, Dio dell'alleanza e della liberazione. In questo tempo hanno sofferto maggiormente gli esclusi, i marginali, gli invisibili delle nostre società, i carcerati, i profughi

T. Vieni Spirito, legame della comunione, apri menti e cuori a scelte di giustizia e di solidarietà verso chi è più vulnerabile

U. Siamo davanti a Te, Dio della comunione e della pace. Anche in questo tempo sono continuate le guerre, la produzione e il commercio di armamenti.

T. Vieni Spirito, dono della comunione e della mitezza, suscita profeti che sappiano indicare oggi il sogno di spezzare le spade per farne aratri, di piegare le lance per farne falci (Is 2,4)

U. Siamo davanti a Te, Dio della speranza. In questo tempo abbiamo vissuto la fatica delle relazioni, ci siamo spesso rinchiusi in egoismi, non siamo stati attenti a costruire comunità

T. Vieni Spirito, sorgente di tutti i doni. Scalda i nostri cuori. Rendili capaci di gesti di accoglienza, di attenzione ai volti, di coltivare parole buone.

Canone

Veni Sancte Spiritus,...

Uno dei presenti legge

Dal Vangelo secondo Giovanni (20, 19-23)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Ognuno medita personalmente per qualche minuto il testo proclamato, alla luce delle seguenti domande:

- Come riceviamo oggi il dono dello Spirito santo?
- Come accogliere e condividere il dono della pace?
- Che cosa comporta ricevere e consegnare la parola del perdono?

I presenti condividono le proprie reazioni alle domande poste.

Uno dei presenti legge

Simuliamo un “bacio volante” e le nostre mani, che così raccoglieranno il respiro del nostro sogno di pace, si rivolgeranno a chi è seduto accanto a noi.

La forza dello Spirito si raccoglie in ciascuno di noi e ci dà la forza di costruire, insieme, un sogno più grande, un impegno capace di scalare montagne.

Il respiro nuovo che è rinvigorito dallo Spirito è dono per l'altro e per l'altra.

È Respiro comune, è fecondo se donato, è vita e darà i suoi frutti

Tutti depongono un bacio sulle proprie mani per poi rivolgerle verso gli altri, come per inviarlo loro.

Canone

Veni Sancte Spiritus,...

Uno dei presenti legge

Ascoltiamo la Confessione di fede, condividendola.

(Si può seguire la lettura del testo del Credo a questo link: <https://youtu.be/xu7cw6WAzmU>)

Credo in Dio e nel mondo da Lui amato

Credo che l'umanità e l'universo siano nati dal desiderio divino e che ogni creatura sia tessuta di vita buona.

Credo che le nostre esistenze e quelle dell'intero mondo siano accompagnate ogni giorno dalla cura e l'amore di Dio.

Il suo spirito è la coperta di bene che ci ha avvolto e riscaldato fin dai primi vagiti.

Credo in un Dio che fa il tifo per i suoi figli e le sue figlie e che ci sogna liberi e felici, responsabili e gioiosi.

Un Dio che ci educa alla condivisione e alla cura per trasformare il mondo in un luogo ospitale dove ognuno possa sentirsi a casa.

Dio conosce il cuore umano, terra rigogliosa e insieme steppa desolata di egoismo. E ci chiama a riscoprirci contadini così che il deserto del nostro cuore torni a fiorire e dare buoni frutti. Perché quando fiorisce il nostro cuore fiorisce il mondo intorno a noi.

Credo in un Dio innamorato dei propri figli e figlie, un Dio capace di vedere in tutti noi la bellezza che non sappiamo più scorgere.

Dio lo sa: siamo creature fragili;

e se ci ammaliamo, eccolo accanto a noi che veglia le nostre notti agitate.

Dio lo sa: siamo creature incostanti;

e se sbagliamo, e se cadiamo, se facciamo del male e ci facciamo male, non ci inchioda al nostro errore, non si allontana da noi, ci aiuta invece a rialzarci e ci sussurra: provaci ancora.

Credo nella capacità umana di ricominciare: questa viene dallo Spirito di Dio. Essa è il ritmo che custodisce la vita, dopo averla generata. È la tenacia che ci fa resistere nella tempesta. È aria pulita da inalare quando i polmoni soccombono. Dio ci parla nelle Scritture antiche, negli accadimenti storici, negli incontri e nei gesti intorno a noi. La sua voce comunica, canta e grida nell'intero creato; e il suono del suo Spirito ce la fa udire. E se a volte Dio tace, o perché rimane in silenzio o perché noi non sappiamo udirne la voce, non è per sempre.

Credo in Gesù, Figlio di Dio, nostro fratello e maestro.

Egli ci libera dalla tentazione di scorgere nelle nostre disgrazie private e collettive - malattie, terremoti, epidemie... - i segni del giudizio, della collera divina. Ci insegna, invece, a riconoscere il Regno di Dio nel seme che cresce, nel pane che lievita, nelle storie ordinarie di cura e fedeltà.

Egli ci rivela il Dio che parla attraverso segni di vita e non di morte: acqua trasformata in vino, pane condiviso, malati risanati e peccatori perdonati. È venuto in mezzo a noi per liberarci dalle nostre paralisi, dai cuori ripiegati su sé stessi. Ci ha disvelato un altro ordine del mondo, dove al centro ci sono i più piccoli e il potere più grande è quello di servire. Ci ha indicato come maestri gli uccelli del cielo e i gigli dei campi, per liberarci dall'ansia del controllo e per ridare dignità ai giorni ordinari, alle piccole cose. Una tavola apparecchiata era il suo altare, dove celebrare l'amicizia e la riconciliazione; la casa un tempio, dove riscoprire la sacralità della relazione. I frutti della terra e del lavoro umano, il pane e il vino, i segni dell'amicizia di Dio.

In Gesù abbiamo conosciuto il volto di un Dio povero e umile, forte nella debolezza, vittorioso nella morte.

Lo abbiamo visto piangere, come piange ognuno di noi. È morto assetato, eppure il suo corpo è diventato sorgente; è stato torturato e ucciso, eppure l'arma della croce Dio l'ha trasformata in aratro per lavorare il cuore umano. In Gesù abbiamo la speranza che la tomba sia una culla che ci accoglie alla vita nuova.

Credo nello Spirito

che, come uno spiffero, si intrufola nel chiuso delle nostre case e ci dona aria fresca. In lui, il Dio della vita si rivela in modi inattesi: a volte come una battuta che sdrammatizza una situazione difficile e ci strappa un sorriso; altre volte scopriamo il suo alito di vita nelle cose buone che nascono dal disastro. Lo riconosciamo nelle celebrazioni domestiche, nei ripensamenti sugli stili di vita che la pandemia ha generato. Se la tempesta del virus ha scompigliato le nostre vite, fino a metterle sotto sopra, è lo Spirito a illuminare squarci inediti, suggerendo possibili nuovi percorsi per ricominciare.

Lo Spirito ha agito, in questi strani giorni, nei gesti di generosità inattesi e in quelli ordinari. Come il vento, non sappiamo dove venga e dove vada; non possiamo controllare ogni suo soffio, ma ne riconosciamo le tracce nella cura di una tavola apparecchiata, nella riscoperta di una foto dimenticata, in una telefonata intensa dove ci sentiamo ascoltati e compresi. Tracce dello Spirito lasciano un segno sulle parole trattenute, controllate, quando la rabbia monta e vorresti sfogarti contro chi ti è più vicino.

Credo la chiesa

Che è la casa in cui spira l'aria dello Spirito. È cucina, dove i doni vengono cotti. È camera, dove si può gustare l'intimità. È sala per la festa della vita. È cantina, dove custodire i tesori e soffitta dove riporre ciò che non funziona più. È balcone, che invita a sporgersi, per guardare fuori. È giardino di piante coltivate e di quelle che nascono selvagge. È orto di verdure commestibili e frutti esotici.

La sua lingua è quella parlata nelle nostre case. La sua sapienza è il frutto maturo delle nostre esperienze.

La chiesa, in ascolto dei nuovi bisogni, è casa che si trasforma e la sapienza dello Spirito suggerisce soluzioni creative per rendere più agevoli gli spazi.

Lo Spirito soffia e trasforma le stanche parole in poesie d'amore capaci di incendiare i cuori.

Lo Spirito soffia e rinnova l'usura dei riti rendendoli specchi di vita.

Lo Spirito soffia e tira fuori da dispense sguarnite un pasto dignitoso e nutriente per saziare tutti.

Credo nella forza dello Spirito, che tesse legami di comunione. Nel suo arazzo c'è posto per tutte e tutti. Instancabile rammendatrice sta pazientemente ricucendo gli strappi che hanno separato tra loro le diverse confessioni cristiane. Rinsalda i legami tra la chiesa e le case, per ricordare ad ogni sorella e fratello che è parte indispensabile di un unico corpo indiviso, quello di Cristo.

Canone

Veni Sancte Spiritus,...

Invocazione

Tutti

Vieni santo Spirito
i nostri occhi possano riflettere
la luce mite dell'alba,
i raggi caldi della sera
riflesso della tua luce nei cuori.

Vieni santo Spirito
la vita è dono di respiro,
di sospiri
condivisi nell'amore
e accolti nella sofferenza
di vento che guida i cammini
delle migrazioni umane
Donaci di riconoscerti
in ogni brezza di silenzio leggero.

Vieni santo Spirito
Tu giungi come sconosciuto
che bussa alla porta
e chiede ospitalità
Accompagna
ad aprire porte
Tu sei già presente
e soffi nei gesti della cura
del servizio e del conforto.
Donaci di riconoscerti
Tu sei il consolatore.

Vieni santo Spirito
quando nella vita scende il buio della morte
quando i pesi del quotidiano diventano insostenibili
quando avvertiamo il fallimento del nostro camminare
quando il pianto copre i nostri occhi
Sii per noi riposo, riparo,
mano che tiene le nostre mani.

Vieni santo Spirito
Tu che fai spazio alla novità e all'altro
suscita la nostalgia
di nuovi inizi
allarga Tu gli spazi
delle nostre tende
rendici attraversatori
di soglie e di confini
guidaci sulle linee di frattura
dell'umanità che soffre
Sii tu acqua che lava, olio che sana,
fuoco che coltiva i diversi amori.

Vieni santo Spirito
Tu sei sorgente dei molti doni
Sei presente nei volti,
nelle storie dei più piccoli
aprici ad ascoltare
il tuo soffio nelle parole umane
di uomini e donne in cui spira
la tua libertà
donaci la gioia di non saperci soli
ma insieme.

Vieni santo Spirito
donaci di ascoltare
le chiamate del Padre
Tu che sempre precedi
donaci di seguire Gesù
nel farci pane e condividere il pane
donaci speranza nel cammino
verso la comunione.

Segno della pace

Uno dei presenti legge:

Il potere dei segni sarà più forte dei segni del potere, come amava ricordarci don Tonino Bello. E la pace di cui ora ci faremo dono l'un l'altro sia segno dell'Amore di Dio per noi tutti e del nostro impegno per una umanità nuova in cui non vi sia posto per guerre ed esclusioni. Crediamo che la vera pace possa essere solo frutto della giustizia e capace di ascoltare il grido dei poveri e quello della terra.

Riponiamo le mani sulle spalle di chi ci è accanto, in segno di disponibilità all'ascolto di questo grido di una terra e di un'umanità ferita. Che le nostre mani siano impegno di fraternità e di solidarietà. Mani amiche e disarmate perché la pace non conosce guerre. Mani che accolgono, perché la pace non ha fili spinati. Perché l'intreccio delle nostre mani sia capace di liberare dall'invisibilità tutti gli impoveriti di questa terra, di beni e di diritti.

Tutti pongono le mani sulle spalle dei loro vicini

Padre Nostro

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà come in cielo anche in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
non indurci in tentazione, ma liberaci dal Male.
Tuo è il regno, la potenza e la gloria nei secoli dei secoli.
Amen

Canone

Veni Sancte Spiritus,...

Apertura della porta di casa e benedizione finale

Tutti raggiungono la porta di casa

Dono dello spirito

è saper vedere il bene,
quando arriva.

Gioire del bene di un altro:
questo è lodare.

Riconoscere che il nostro bene viene da altri:
questo è render grazie.

Dare parola, volto e risorse
al bene piuttosto che al male:
questo è benedire.

Una parola di lode,
un gesto di grazie,
uno slancio di benedizione
sono promessa di pace
e spazio di perdono.

La delicata custodia del bene,
che l'altro è per noi,
ci fa onorare e costruire la casa comune,
sulla quale apriamo in letizia
le porte della nostra vita,
il respiro dei nostri corpi,
le speranze dei nostri cuori.

(a questo punto si apre la porta di casa)

Amen

Preghiera domestica di Pentecoste con i bambini

INTRODUZIONE

Siamo felici di essere qui insieme,
per questo momento di preghiera e di ascolto.
Vogliamo ricordare un dono speciale di Dio,
ricordare un momento speciale di Gesù con i suoi discepoli
e, come loro, stare insieme con gioia e allegria.

Le tre candeline che accendiamo ci dicono

che Dio è come un papà o una mamma
(accensione 1ª candela)

che Gesù Cristo è suo figlio, nostro amico
(accensione 2ª candela)

che lo Spirito Santo ci dà la forza per credere e per perdonare
(accensione 3ª candela)

FILASTROCCA

Io ricevo questo dono
che è il Padre assiso in trono
e il Figlio tanto buono
e lo Spirito del perdono.

CANTO

Vieni Spirito Creatore: <https://www.youtube.com/watch?v=cijaTPWUjFE>

GINNASTICA DELL'ANIMA

La Scrittura descrive lo Spirito di Dio come un soffio di vita, che accompagna l'esistenza del mondo fin dalle origini. Anche nel testo biblico che guiderà la meditazione di questa giornata, la promessa di Gesù è accompagnata dal soffio del Signore sui suoi discepoli, come se si volesse sottolineare che la presenza di Dio è palpabile, pur rimanendo inafferrabile.

Anche i più piccoli possono rendersi conto di questa realtà con un semplice esercizio che proponiamo qui di seguito: un gioco che aiuta a capire come il soffio sostenga la vita e riempia la nostra vita.



1 A PIEDI UNITI, STAI IN PIEDI; METTI LA MANO SULLA PANCIA. CON GLI OCCHI CHIUSI, FAI UN RESPIRO PROFONDO.



2 TIENI GLI OCCHI CHIUSI; SENTI L'ARIA CHE ENTRA NEL TUO CORPO. POI ESPIRA, SENTI IL MOVIMENTO DELLA PANCIA.



3 SIEDITI. RESPIRA SEMPRE PIÙ PROFONDAMENTE. LA PANCIA SI RIEMPIE E SI SVUOTA DI ARIA!



4 APRI GLI OCCHI. INSPIRA E POI... SOFFIA FORTE DAVANTI A TEI. SEI IMMERSO NELL'ARIA E NELLA VITA!

LETTURA DI GIOVANNI 20,19-23

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Gesù è risorto, ma i suoi discepoli ancora non si capacitano di questa scoperta: poco dopo il nostro testo biblico vi sarà ancora chi esprime dubbi su questo annuncio e il dubbio di Tommaso sarà proverbiale.

Vi proponiamo di dialogare insieme, grandi e piccini, per comprendere come comunità familiare il significato di questo testo biblico. Le domande che seguono sono un aiuto per avvicinarsi al testo biblico: è importante che vengano utilizzate dai più grandi per aiutare i più piccoli a meglio comprendere il senso del testo.

- *Quando e dove ci troviamo?*
- *Come reagiscono i discepoli?*
- *Come ti immagini il soffio di Gesù?*
- *Qual è il saluto/augurio di Gesù ai discepoli?*
- *Quale dono offre Gesù ai suoi discepoli?*
- *Attraverso il soffio dello Spirito è data loro una possibilità: quale?*

Scambio sul testo:

- ▶ *Che cosa significa per te perdonare?*
- ▶ *Quale significato ha avuto il perdono in tempo di quarantena?*
- ▶ *Il perdono può essere la lingua nuova dei cristiani?*
- ▶ *Secondo te il perdono è solo un dono o anche un compito impegnativo?*

COSTRUZIONE DELLA GIRANDOLA DELLA PACE

Se è vero che lo Spirito è soffio di vita, è altrettanto vero che lo Spirito di Dio mette in movimento: nella vicenda della comunità cristiana è lo Spirito a mettere in moto il cammino di testimonianza dei discepoli, è lo Spirito a offrire i doni – tra cui il perdono – che permettono alla chiesa di vivere una ricchezza e una varietà di esperienze di servizio. Il Soffio di Dio, attraverso Gesù Cristo, mette in movimento anche il dono della pace (è questo il saluto di Gesù ai discepoli). Vogliamo ricordarlo anche con la costruzione di una girandola della pace.

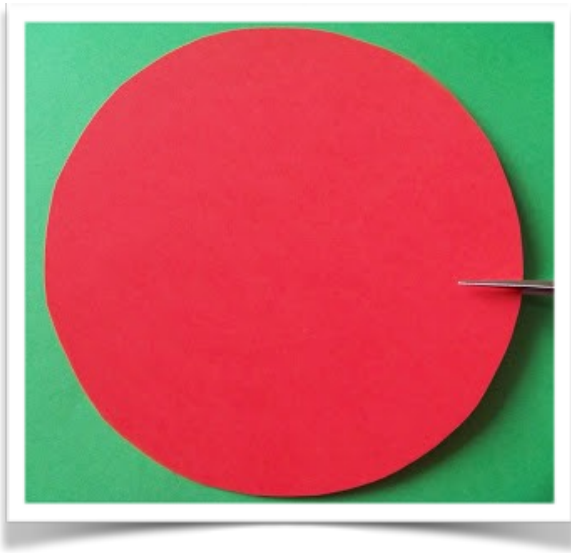
Materiali:

cartoncini colorati abbastanza spessi o anche semplice carta da disegno, forbici con la punta arrotondata, matita, nastro colorato o filo di lenza, per appendere la girandola al soffitto, coperchio da cucina o qualsiasi oggetto a forma di cerchio con un diametro abbastanza grande.

Come realizzarlo:

prendete il coperchio, o il vostro oggetto tondo, ed appoggiatelo sul cartoncino colorato. Con una matita, disegnate il contorno dell'oggetto e ritagliate il cerchio ottenuto con le forbici. Se possibile, realizzate più dischi di diversi colori e diversi diametri.





Sempre con le forbici, realizzate un taglio di 1 cm, vi aiuterà per iniziare a realizzare la girandola. Iniziate a tagliare l'interno del cerchio, seguendo il bordo esterno del cerchio e conservando sempre una distanza di circa 1 cm fra un bordo e l'altro; continuate a tagliare fino ad arrivare al centro

I bambini più piccoli possono decorare la girandola colorando a piacere il disco. Per i bambini più grandi suggeriamo di riportare sulla spirale, seguendo la direzione del taglio, questa...

FILASTROCCA DELLA PACE:

Questo è il vento più vivace

Soffia forte ma ci piace

Dio lo dona e crea la pace

Perché il mondo sia capace



Ora tagliate via la parte iniziale, il punto dove avete iniziato a tagliare il cerchio

A questo punto, prendete la parte centrale del cerchio e "aprite" la spirale. Con un ago o la punta di un paio di forbici da cucito, fate un foro nella parte centrale. Prendete il nastro colorato e fate un nodino ad una delle due estremità; fate passare il nastro dal buchino e ... voilà ecco le girandole pronte per essere appese al soffitto!



OFFERTE

Lo Spirito che ci insegna il per-dono, ci chiede di vivere la solidarietà, anche attraverso un dono per altri. Vi invitiamo a raccogliere delle offerte da consegnare a un'associazione o a un organismo che aiuta le famiglie in difficoltà.

PREGHIERE LIBERE

Suggeriamo a questo punto di condividere, grandi e piccini, un momento di preghiera di intercessione. Ciascuno può ringraziare per qualcosa che considera importante e pregare per qualcuno che affronta un momento difficile. È anche possibile utilizzare il testo proposto qui di seguito, prima di concludere con il Padre nostro nella versione ecumenica, come riportato sotto

Padre nostro, ti ringraziamo perché non siamo soli,
perché abbiamo degli amici che ci aiutano nei momenti difficili:
quando siamo ammalati,
quando non siamo capaci di fare i compiti,
quando siamo arrabbiati, quando siamo tristi.
Ti ringraziamo perché anche tu sei nostro amico,
anche se sbagliamo continuamente:
gli uomini distruggono la natura che tu hai creato,
si fanno la guerra, si distruggono con la droga e altri veleni.
Ti preghiamo per i poveri, per gli handicappati, per quelli che non
hanno un posto dove stare.
E ti preghiamo anche per questo, Signore:
aiutaci a saper essere dei veri amici, come tu lo sei per noi.

(Adattamento di una preghiera dei bambini e delle bambine
della Chiesa Valdese di San Germano Chisone)

PADRE NOSTRO

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà come in cielo anche in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
non indurci in tentazione, ma liberaci dal Male.
Tuo è il regno, la potenza e la gloria nei secoli dei secoli. Amen

Dopo aver recitato il Padre nostro si invitano i bambini a spegnere le candele con un piccolo soffio: il Soffio di Dio, che guida i credenti nel rivolgersi con attenzione all'ascolto della Parola, invita anche a proseguire nel cammino della fede in ogni altro momento della vita.

BENEDIZIONE

Vi invitiamo a cantare insieme: «Dio ti benedica»

«Dio ti benedica, Dio ti protegga,
Dio faccia risplendere il suo volto su di te»

La musica con voce guida si trova al primo link. Al secondo link solo la base musicale.

https://www.dropbox.com/sh/gjgualqs0pgra5h/AA B-MPMCKsiCP29DmTfYRvJ4a/6_BASI/1_BASI%26Didattica/Basi%26Voceguida?dl=0&preview=143+Dio+ti+benedica.mp3&subfolder_nav_tracking=1

https://www.dropbox.com/sh/gjgualqs0pgra5h/AA CImA_bzS-3hco5OUNKE8J1a/6_BASI/2_Basi/mp3?dl=0&preview=143+Dio+ti+benedica.mp3&subfolder_nav_tracking=1

“Celebriamo il Risorto”, Ed. Claudiana 2014 Musica e testo: Caterina Duprè; arrang.: Francesco Iannitti; da “E tutto il popolo dica: Amen!” © 2008, Claudiana-CCL/b.

